

Bagnoli. Presto un nuovo impianto di risalita al Laceno

Chieffo attende il via libera dalla Regione



Delle grandi sfide progettuali che riguardano Bagnoli, due sono imminenti: nuovo impianto di risalita e struttura all'avanguardia per la sede dell'Acca software. Il comune sta aspettando il via libera della regione in merito alla gara d'appalto per il rifacimento dell'impianto della seggiovia secondo le metodologie più avanzate, progetto che assumerà una rilevanza fondamentale per la riqualificazione dell'altipiano del Laceno, c'è un finanziamento approvato di 12 milioni di euro di fondi Fas. L'altra sfida è legata

alla realizzazione della sede dell'azienda Acca Software, una progettazione fondata sull'energia rinnovabile, innovativa e rivoluzionaria per questo territorio, la struttura avrà una sua autosufficienza energetica. "Ma tante altre sfide ci attendono – spiega il sindaco Aniello Chieffo- il discorso legato alle Grotte del Caliendo e ad altre opere per il rilancio turistico del Laceno, del quale – vorrei rimarcare – non trae benefici solo Bagnoli, ma l'intera provincia". Il sindaco Chieffo rivela i suoi timori e lancia un sos territoriale: "Purtroppo avvertiamo una grande solitudine rispetto a queste grandi scommesse. Il comune di Bagnoli in questo momento è come una Ferrari senza la benzina – Pertanto chiedo alla Provincia e alla Regione un sostegno amministrativo e tecnico per poter sostenere questi progetti. Ho già chiesto a vari enti sovra comunali il distaccamento di personale per la tutela dell'ambiente, per la vigilanza territoriale. Il progetto per il rifacimento della seggiovia ad esempio è stato interamente redatto dall'ufficio tecnico ridotto ai minimi termini e quindi ancor più encomiabile. Siamo un

ente sotto dotato, qui non si bandisce un concorso da 20 anni. Ci sono 13 dipendenti – prosegue il sindaco - un numero decisamente al di sotto della media di altri comuni. L'unica "consolazione"? rientriamo pienamente nei parametri dettati dal ministro Brunetta". Il sindaco Aniello Chieffo è un esponente del partito democratico, ma la posizione nei confronti del Pd è sempre più critica, "Io non potevo firmare la Piattaforma logistica dell'Ufita perché non c'è neppure un elemento che lega il



mio paese a quei progetti. Molti amministratori hanno votato solo per rispondere all'appello nominale del politico di turno. Mi conforta che i sindaci di Montella, Nusco, Calabritto hanno condiviso la mia scelta. Noi siamo altro. Purtroppo non ho sentito nessun rappresentante del mio partito, né in verità di altri parlare di territorio, di vocazioni, lo sviluppo del Laceno ad esempio interessa tutti, a prescindere dal colore politico. La valorizzazione dei prodotti tipici non è folklore o passerella. Così come sono assenti su temi fondamentali". E' uno sfogo amaro quello di Aniello Chieffo: "Io

credo ancora nel Pd, ma non mi riconosco e non mi ritrovo in un partito che mi contatta solo per chiedermi quante tessere abbiamo fatto, quale posizione assumiamo al congresso, con quale mozione ci schieriamo, o per dare un voto all'Ato, all' Alto Calore, alla comunità montana, al Piano sociale di zona..."

Paola De Stasio